**Guida per impostare una ricerca genealogica nell’ Archivio Storico Vescovile di San Miniato** **(Pi)**

Il Concilio di Trento (1545 al 1563) rese obbligatoria, per il controllo statistico delle popolazioni, la redazione degli albi parrocchiali in ogni territorio. Ogni parroco, infatti, doveva tenere un [registro dei battesimi](https://it.wikipedia.org/wiki/Registri_parrocchiali), delle cresime, dei matrimoni, dei morti e degli stati d’anime costantemente aggiornato. Ai vescovi, invece, fu imposto di effettuare ogni anno, nelle parrocchie delle diocesi, la [visita pastorale](https://it.wikipedia.org/wiki/Visita_pastorale) che doveva necessariamente concludersi entro i due anni successivi al suo inizio. La parrocchia diventa dunque il punto di partenza di una ricerca ma considerando le variabili della storia, non si può prescindere dal fatto che la completezza assoluta nella produzione di una mole documentaria sia una condizione inesistente; nel passato infatti qualcuno può aver compilato con solerzia tutti i carteggi, qualcuno no, altri possono semplicemente essere andati perduti. Diventa dunque molto complicato risalire agli anni precedenti il Concilio. Si tenga presente, inoltre, che l’**Archivio Storico Vescovile di San Miniato** è stato colpito da una granata durante la Seconda Guerra Mondiale pertanto, qualcosa è andata sicuramente distrutta.

Tutto ciò premesso, per dare principio ad una ricerca genealogica in questo archivio bisogna partire dai seguenti requisiti:

* Nome e cognome degli antenati;
* Paternità, data di nascita e morte;
* Parrocchia di appartenenza (sempre!).

**Configurazione dell’archivio.**

1. Il territorio di una diocesi è formato da tante parrocchie quindi, se non si conosce la parrocchia di riferimento, essendo qui conservati documenti relativi a ben 91 di esse, il lavoro di ricerca per la disamina dei documenti diventa infinito;
2. Non è sufficiente sapere che una persona è nata a San Miniato perché nella stessa città ci sono diverse parrocchie di cui alcune soppresse e alcune attive. È necessario che i signori visitatori siano in possesso di questi dati e, solo una volta avuti, accedano all’archivio per la consultazione;
3. Ricordiamo inoltre che gli atti parrocchiali (battesimi, matrimoni, defunti) qui riposti sono in gran parte duplicati di quelli originali che si trovano in giacenza presso le relative parrocchie. Non necessariamente, inoltre, coprono il lasso di tempo che interessa l’utente. Va ricordato che per la consultazione degli Archivi Parrocchiali in deposito presso le parrocchie ci si deve rivolgere all’Ufficio Beni Culturali (beniculturali@diocesisanminiato.it) per ottenerne l’autorizzazione;
4. Una volta trovate le carte interessate, è bene sempre segnare nel nostro taccuino il fondo dell’archivio che si sta consultando (Archivio Diocesano, Archivi Parrocchiali, Archivio del Capitolo dei Canonici ecc.) e il numero della Filza. In questo modo, se si presentasse la necessità di rivederle magari dopo mesi o anni dall’inizio della nostra ricerca, sapremo subito dove andarle a reperire;
5. Ricordiamo poi che, essendo la Diocesi di San Miniato stata fondata nel 1622, le notizie concernenti il periodo precedente sono conservate nell’Archivio Arcivescovile della diocesi di Lucca, distretto ecclesiastico di cui San Miniato faceva parte integrante;
6. È indispensabile un occhio allenato per la decifrazione di grafie incomprensibili, una buona conoscenza della lingua latina (in special modo per i carteggi più antichi) e dei vari formulari e abbreviazioni ecclesiastici maturati dal linguaggio della chiesa nel corso del tempo;
7. Un archivio diocesano tendenzialmente offre informazioni di tipo statistico: notizie concernenti la fondazione di chiese, la biografia di artisti, vescovi, cardinali, papi e parroci devono essere cercate in altro contesto;
8. A conclusione del nostro percorso è necessario capire che per svolgere tali lavori occorre a volte molto tempo, costanza e pazienza e non sempre si giunge alla conclusione da noi desiderata.

Dott.ssa Benedetta Spina, addetta